

UN ANNO CRUCIALE PER L'EUROPA

Sulle elezioni europee del 2024

Lettera ai lettori de "La Presse" (4/12/2023)

La divisione del mondo si sta approfondendo. Nelle grandi crisi geopolitiche dell'Ucraina e di Israele, la parte attaccata diventa oggetto di aggressione semplicemente perché dietro di essa c'è "l'Occidente". Questo è equiparato alla lotta degli Stati Uniti per il dominio del mondo, che provoca una reazione corrispondente.

Il 90% della popolazione mondiale rifiuta sempre più il dominio. Gli Stati Uniti e l'Europa sono ancora in vantaggio, ma si sta accorciando in modo significativo e il processo di recupero fino al 90% sta accelerando. Paesi come la Cina e la Russia stanno aumentando drammaticamente i loro bilanci militari, combattendo contro il dominio del dollaro come valuta di riserva mondiale e cercando di ottenere l'indipendenza tecnologica dagli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti sono autosufficienti nella maggior parte delle aree e possono tornare su un percorso isolazionista in qualsiasi momento. L'Europa, d'altra parte, è dipendente, soprattutto dall'energia e dalle materie prime. La strategia europea non può che essere quella di concludere partenariati multipolari prima che le bollette siano pagate. Certo, l'Europa deve difendere i suoi valori, prima di tutto vivendoli in prima persona. È diventato un continente di pace e deve quindi impegnarsi per la pace, il partenariato e la tolleranza. Poiché tutti i grandi problemi come la crisi climatica, la speculazione finanziaria e i flussi di rifugiati possono essere affrontati solo sotto forma di soluzioni globali, ciò richiede un accordo all'interno dell'Europa e quindi la capacità di agire a livello globale.

Il 2024 è un anno cruciale per l'Europa. Il Parlamento europeo viene rieletto e la Commissione viene nominata per un mandato di cinque anni. Cinque anni cruciali in cui il volto del mondo cambierà. In una direzione positiva o negativa per noi e per l'Europa? Abbiamo ancora nelle nostre mani la possibilità di decidere. E questo è qualcosa di cui dovremmo discutere seriamente nei prossimi mesi. Il futuro delle generazioni future dovrebbe valere la pena per noi.

Dr. Christoph Leitl, Presidente del Movimento Europeo Austria, 1040 Vienna